



L'Unità *due*

LUNEDÌ 5 GENNAIO 1998



COPPA DEL MONDO

Tomba litiga e si ritira dallo slalom



IL SERVIZIO

A PAGINA 16

SERIE B

Salernitana-Venezia, è sempre testa a testa Avanza il Torino

I SERVIZI

A PAGINA 14

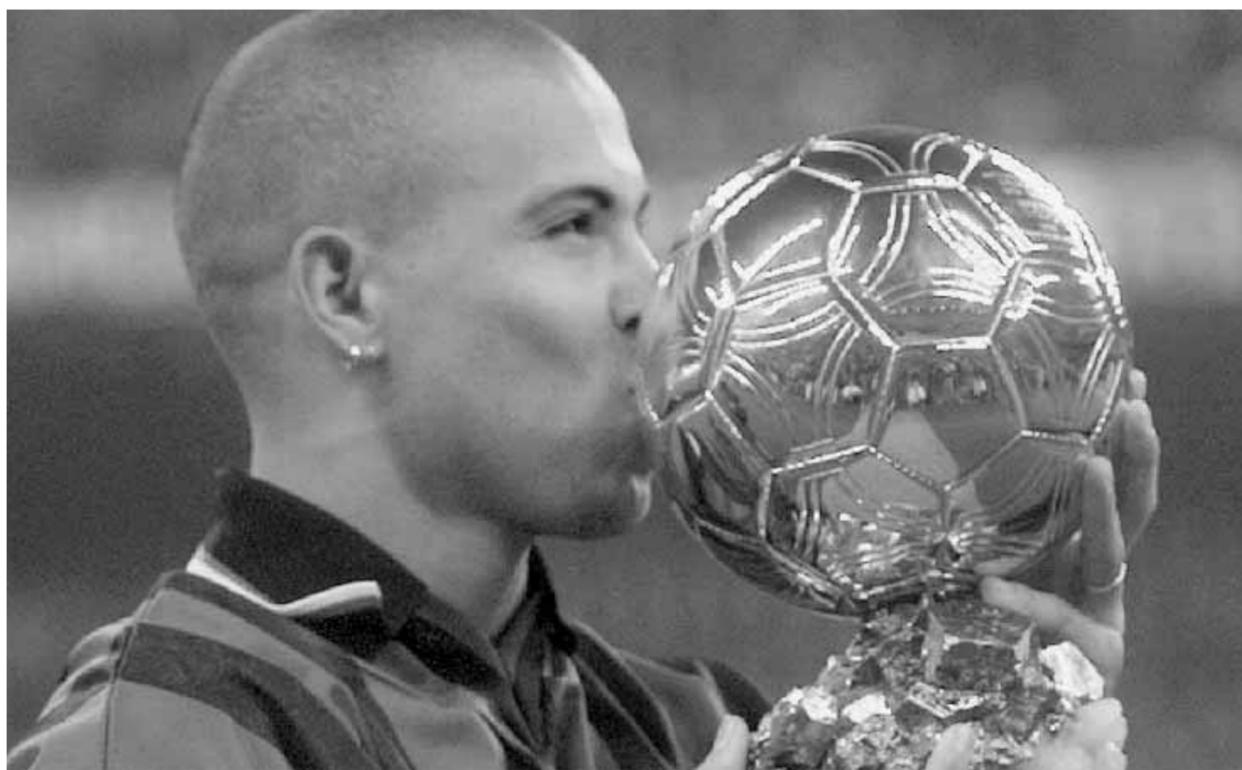
DA MERCOLEDÌ

I mondiali di nuoto al via a Perth



GIULIANO CESARATTO

A PAGINA 15



Juve sconfitta per 1 a 0, rete di Djorkaeff al '47. Annullato un gol di Inzaghi. E l'Udinese aggancia i bianconeri al secondo posto

L'Inter trionfa nella supersfida

IL DERBY D'ITALIA. Un bolide di Djorkaeff al '47' ha messo «ko» la Juventus nel «derby d'Italia». Nel primo tempo la Juve ha dominato senza però ottenere alcun profitto. Nel secondo tempo la musica è cambiata e dopo appena 2 minuti è arrivata la rete della vittoria. Lippi corre ai ripari inserendo Fonseca e Di Livio per Juliano e Zidane. Più tardi Tacchinardi sostituisce Conte. Ma il risultato non cambia. Annullata (per fallo di mani) una rete a Inzaghi. Il finale, culminato con l'espulsione di Cauet, è infuocato. Finisce però 1-0 con l'Inter che riallarga il passo. La Juve è staccata di 4 punti. Prima dell'inizio della gara a Ronaldo ha ricevuto il Pallone d'Oro. È stato un vero trionfo.

BIERHOFF GELA LA ROMA. Con il 2 a 1 inflitto alla Roma continua inarrestabile la marcia dell'Udinese di Zaccheroni che ieri ha espugnato l'Olimpico. Decisivo, ancora una volta, il tedesco Bierhoff andato in rete al 4' e al 11' del primo tempo. Mentre il gol giallorosso è stato segnato su rigore al 14' da Balbo. Pari (1-1) invece tra Parma e Lazio: i romani hanno segnato per primi con Boksis al 18' del primo tempo, la risposta del Parma con Chiesa al 10' del secondo tempo con un rigore. La Lazio ha chiuso la partita in 9 uomini a causa dell'espulsione di Favalli e l'uscita di Casiraghi per infortunio. Pari, sempre per 1 a 1, anche tra Fiorentina e Sampdoria, con Batistuta festeggiato per aver segnato il suo centesimo gol.

NAPOLI KO, BAGGIO OK. Ancora una sconfitta per il Napoli battuto ieri in casa (davanti a 60mila spettatori) dal Milan di Fabio Capello e che ora con 23 punti comincia ad affacciarsi ai piani alti della classifica. Subito in vantaggio al 6' con Leonardo i rossoneri hanno raddoppiato al 27' con Ganz. Al 29' ha accorciato le distanze Bellucci. Il Napoli, però, non è riuscito ad andare oltre e dunque resta inchiodato a quota 5 punti, sempre ultimo in classifica. Sempre in coda alla graduatoria di A, pari (2-2) tra Atalanta e Piacenza e - sempre con lo stesso risultato - tra Lecce ed Empoli. Il Bologna, invece, con una squillante doppietta di Roby Baggio ha superato per 2 a 1 il Brescia.

IL CAMPIONATO

Simoni & C., barra ferma verso lo scudetto

STEFANO BOLDRINI

RONALDO, Djorkaeff, Simoni: in tre nomi, la vittoria conquistata ieri sera dall'Inter nella sfida-scudetto con la Juventus. La genialità del brasiliano, l'intelligenza del francese che ha seguito l'azione del suo collega e si è fatto trovare pronto all'appuntamento con il gol, la forza morale che Simoni ha dato a questa squadra: i fatti sono stati questi. Lo spessore dell'Inter è emerso, nitido, nel primo tempo, quando la Juve ha maramaldeggiato. L'Inter non è caduta. Nella ripresa, dopo il gol di Djorkaeff, ha legittimato la sua vittoria giocando meglio dell'avversario. Simoni ha ribadito la sua abilità nelle sostituzioni: l'inserimento di Fiesi al posto di Sartor ha rinvigorito la squadra. La Juve ha incassato la prima sconfitta in campionato, l'Inter ha ripreso la corsa dopo la caduta di Udine. La Juve ha perso con onore: strabiliante Davids, deludente Del Piero.

Intanto, salgono Udinese e Milan, le altre due protagoniste della quattordicesima giornata di campionato. I friulani hanno fatto il pieno all'Olimpico, il Milan ha vinto a Napoli in quella che, pochi anni fa, era una sfida da copertina. L'Udinese è seconda. Zaccheroni, che è il vero artefice del capolavoro, assicura che nessuno pensa allo scudetto. Pozzo, che è il padrone, la butta sul cibo, dicendo che l'Udinese si accontenta di mangiare polenta. Sarà, ma i numeri dicono che oggi l'Udinese è in zona-scudetto e può restarci a lungo, visto che gioca bene (sicuramente meglio dell'Inter). Bierhoff può dare all'Udinese quello che non riuscì a Zico. Magari non sarà lo scudetto (Zaccheroni giustamente fa notare che la sua panchina non è da grande squadra), ma potrebbe scapparci un secondo posto, che vuol dire Coppa dei Campioni. Il Milan ha trovato continuità. In trasferta non perdona: 4 successi (come l'Udinese). Ganz ha rinforzato l'attacco. Capello riesce anche ad essere sincero: «Il Napoli forse meritava il pareggio». Magra consolazione, per Galeone: la si avvicina.

Batistuta che segna il centesimo gol in serie A, Vierchowod che firma assist e fa centro alla veneranda età di 38 anni, sette mesi e ventinove giorni, Roberto Baggio che non molla e a suon di gol (siamo a quota 10) sta trascinando il Bologna verso posizioni più tranquille: è un bel campionato. E il ct nostro, Cesare Maldini, farebbe bene a segnare sul suo taccuino un paio di nomi: Sgrò e Giannichedda. Con la penuria di centrocampisti che c'è in Italia, quei due, al mondiale francese, potrebbero essere davvero molto utili.

Debutta un nuovo sito in grado di creare antologie personalizzate

Arriva su Internet il Cd fai-da-te

La «Custom revoltion» ha disponibili 200mila canzoni. Il costo: 20 dollari ogni «Lp».

È arrivata l'agenda del consumatore

Copertina cartonata, 220 pagine tutte a colori; oltre cento tra ricette, vignette, informazioni utili dalla parte degli utenti; ottanta voci su altrettanti prodotti alimentari; venti avvenimenti, sagre e feste locali; tutti gli indirizzi delle associazioni dei consumatori e del Forum del Terzo settore.

IL SALVAGENTE

IN OMAGGIO AGLI ABBONATI "SOSTENITORI" RICHIEDETELA ALLO 06/7017124

Arriva il Cd fai-da-te: l'idea è semplice e non nuovissima. A proporla è un nuovo sito, Custom Revolution (customdisc.com), che venderà questi CD personalizzati. L'intento (come per Musikmaker e Supersonic Boom) è quello di creare, da antologie compilate personalmente dai clienti, una seconda rendita, sia per gli artisti che per le etichette. Vendere musica su Internet sembra, attualmente, una strada molto ricca di promesse, ma il mercato non è ancora attrezzato. I CD saranno venduti a 20 dollari e verranno consegnati entro un giorno. La Custom Revolution sostiene di aver avuto la licenza da 40 case discografiche e avrà un magazzino di oltre 200.000 canzoni - inclusi brani non disponibili sui Cd venduti nei circuiti tradizionali.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

È morto a 103 anni il regista che portò sul grande schermo i più famosi attori Bragaglia, il patriarca del cinema italiano

ENRICO MENDUNI

L CINEMA IN EUROPA è un grande artigianato artistico in cui bisogna saper fare tutti i mestieri e che riassume un sé tutte arti del nostro tempo. La lunga vita di Carlo Ludovico Bragaglia, nato un anno prima del cinema, nel 1894, ne è una prova. Insieme con i fratelli Anton Giulio (studioso e regista teatrale) e Arturo (fotografo) è stato un organizzatore di cultura, animatore di gallerie d'arte e di teatri d'avanguardia nella Roma del primo dopoguerra, vicino agli ambienti futuristi, prima di girare la bellezza di sessanta e rotti film, dal 1930 al 1972, da vale a dire da Sergio Toffano e Jane Mansfield, passando per i fratelli De Filippo, Aldo Fabrizi, Macario, Totò, Luigi Almirante (componente insieme a Mario della famiglia da cui nacque in tournée, a Salsomaggiore, l'altrimenti noto Giorgio), Sylva Koscina, Silvana Pampanini e anche Luisa Ferrida, quella degli «amori neri» con Osvaldo Valenti.

Grande artigianato significa essere chiamati sul set italiano dove

Jean Renoir aveva appena finito la «Carrozza d'oro» con Anna Magnani, non certo una delle sue opere migliori, e realizzare con i costumi e le scenografie avanzate (siamo nel 1953) addirittura due film, «A fil di spada» e «Il segreto delle tre punte». Certo, nessuno di loro è «La Grande Illusione», ma quando non si dispone delle economie di scala dello «studio system» hollywoodiano, l'unica alternativa al cinema di autore è questo onesto bricolage fra i generi, i divi, il pubblico e un grande magazzino-trovarebbe di oggetti, costumi, idee, storie. Troviamo perciò, l'uno accanto all'altro, film di Bragaglia come «Quella vecchia canaglia» (1934, con Ruggero Ruggieri), «L'amore si fa così» (1939, con Enrico Vlarisio - quello dei Caroselli del panettone Alemagna - Pina Renzi e Paolo Stoppa), «La cortigiana di Babilonia» (1954), «Orient Express» (1955), «La spada e la croce» (1958, con Yvonne De Carlo), «Gli amori di Ercole» (1960, con la Mansfield).

Un discorso a parte meritano i tre film con Totò, «Animali pazzi» (1938), «Totò le Mokò» (1949), «47 morto che parla» e «Totò cerca moglie» (entrambi del 1950), in rigoroso ordine cronologico e di gradimento. Sono straordinari l'umorismo surreale di «Animali pazzi» e la parodia felice di Jean Gabin nel «Bandito della casbah» di Du-vivier. Ad essi aggiungeremo i film «dei quattro» (Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Macario), ossia «I quattro moschettieri» (1936) e «I quattro moschettieri» (1972). Qui Bragaglia riesce a fare della commedia dell'arte, cucendo addosso ai comici un canovaccio dalle mille variazioni in cui fuoriesce da ogni parte l'umorismo del varietà.

Bragaglia si era fatto costruire una tomba a Capri e ogni 2 novembre vi deponava dei fiori, per allungarsi la vita. Non sembra un episodio di un suo film?

IL SERVIZIO A PAGINA 7

Marcello Mastroianni

Mi ricordo, sì, io mi ricordo

Per la prima volta in videocassetta l'autoritratto indimenticabile di Marcello Mastroianni.

In edicola